

ALCUNI ALTRI SERVIZI TV, TG E QUOTIDIANI 3 nov. 21

(VEDI anche altri articoli su : <http://davi-luciano.myblog.it/>)

28 ott 21 Attac Italia:

“VOI G20, NOI IL FUTURO

di Marco Bersani,

Contro il G20, in piazza a Roma molteplici percorsi, dal corteo studentesco di venerdì 29 alla manifestazione nazionale di sabato 30, dal Climate Camp all'assemblea nazionale di convergenza del 31 ottobre. Perché non vogliamo tornare a quella normalità che era il problema.....

Parlano di crescita, ma l'unica cosa che sono riusciti ad aumentare è la produzione di gas serra, di cui detengono il 75%, rendendo drammatica la conseguente crisi climatica.

Non stanno cercando di capire come scire da una crisi sistemica, bensì come continuare ad estrarre valore finanziario da persone, territori, natura come difendere questa accumulazione di ricchezza attraverso armi, guerre, frontiere, muri, società isciplinare.

Parlano di transizione ecologica, ma pensano al greenwashing; annunciano la rivoluzione digitale ma hanno in mente sfruttamento e precarietà.

Hanno tuttavia un pregio: aver finalmente chiarito che la preservazione del modello capitalistico non ha più bisogno di alcun consenso sociale, è obbligatoria e ineluttabile. “Ripresa” per l'economia del profitto, “resilienza” per le popolazioni che devono subirla.....

E' su questa polarizzazione dei ruoli che risiede la possibilità dell'insorgenza: poiché il capitalismo può sopravvivere solo se alimentato dalla rassegnazione sociale, il superamento di quest'ultima richiede un salto di qualità delle lotte, delle pratiche e delle esperienze dei movimenti sociali.

La difesa di un diritto, di un posto di lavoro, di un bene comune, di un territorio sono sacrosante e necessarie, ma drammaticamente insufficienti se continuano a realizzarsi su un piano inclinato dall'alto verso il basso.

Occorre rovesciare il piano, chiedendo ad ogni esperienza di collocarsi in una dimensione di interdipendenza con tutte le altre -nessun si salva da sol*- e dentro l'orizzonte della sfida per un'alternativa di società, che metta la cura di sé, degli altri e delle altre, del vivente e del pianeta al centro di una nuova organizzazione della società, oltre e contro la solitudine competitiva e l'”uno su mille ce la fa” del modello capitalistico....*

Un'insieme di appuntamenti, che, per la prima volta, vedrà assieme la giovane generazione ecologista dei Fridays For Future e di Extinction Rebellion con importanti vertenze operaie e del lavoro come Gkn, Alitalia, Whirlpool; tutti i sindacati di base ma anche la Flc Cgil; tutti i movimenti sociali ma anche le esperienze del mondo contadino e dell'agro-ecologia; le reti studentesche e gli spazi sociali; la rete Fuori dal Fossile e il movimento No tav; le esperienze femministe e il Consiglio Nazionale Indigeno dell'Ezln del Chiapas...e molto altro ancora....

Ci aspetta una stagione dove molti nodi verranno al pettine, con un'oligarchia al governo che, per imporre un Piano nazionale di Ripresa e Resilienza, ha ottenuto l'unanimità parlamentare e pretende il silenziamento di ogni conflitto sociale....”

<https://www.attac-italia.org/voi-g20-noi-il-futuro/>

28 ott 21 FQ:

“CATANIA AFFOGA, MA I MIGLIORI PENSANO ALLE GRANDI OPERE

di Tomaso Montanari

L'inferno di acqua e di fango che si è abbattuto su Catania è l'altra faccia di questo autunno caldo e siccitoso. E la reazione a questo complessivo disastro ambientale è una versione particolarmente indisponente del blabla dei potenti del pianeta instancabilmente denunciato da Greta.,,,

E uno si chiede: ma Catania è ancora una città di quella Sicilia per cui questo governo ha resuscitato il Ponte sullo Stretto come via taumaturgica a una crescita che travolge impunemente ambiente, sostenibilità, interesse pubblico in nome di quell'ideologia delle Grandi Opere che significa opere utili solo per chi le fa?

Come è possibile che il pianto sull'alluvione di Catania sia un discorso del tutto separato da quello del Ponte?...

E la conferma più clamorosa viene dal cosiddetto fiore all'occhiello del governo Draghi, la sua stessa ragione di esistere: il Pnrr.

Se il Piano parla della questione chiave – il “consumo di suolo” – lo fa solo per regredire dal consumo zero (che l’Unione europea impone di raggiungere nel 2050) all’invito, paternalistico a “limitarlo”: il che significa dire “state buoni se potete” a un branco di assatanati capitalisti del cemento.

Eppure l’Ispra, che è un’agenzia scientifica del governo e non una cellula comunista, scrive nel suo rapporto 2021: “Il consumo di suolo, il degrado del territorio e la perdita delle funzioni dei nostri ecosistemi continuano a un ritmo non sostenibile e, nell’ultimo anno, quasi due metri quadrati ogni secondo di aree agricole e naturali sono state sostituite da nuovi cantieri, edifici, infrastrutture o altre coperture artificiali. Il fenomeno, quindi, non rallenta neanche nel 2020, nonostante i mesi di blocco di gran parte delle attività durante il lockdown, con più di 50 chilometri quadrati persi, anche a causa dell’assenza di interventi normativi efficaci in buona parte del Paese o dell’attesa della loro attuazione e della definizione di un quadro di indirizzo omogeneo a livello nazionale. Le conseguenze sono anche economiche, e i ‘costi nascosti’, dovuti alla crescente impermeabilizzazione e artificializzazione del suolo degli ultimi 8 anni, sono stimati in oltre 3 miliardi di euro l’anno che potrebbero erodere in maniera significativa, ad esempio, le risorse disponibili grazie al programma Next Generation Eu”.....”

<https://www.ilfattoquotidiano.it/in-edicola/articoli/2021/10/28/catania-affoga-ma-i-migliori-pensano-alle-grandi-opere/6371169/>

30 ott 21 Corriere:

“G20 ROMA, OGGI IL SUMMIT CON BIDEN, DRAGHI E GLI ALTRI CAPI DI STATO E DI GOVERNO.

Strade chiuse e manifestazioni, la diretta di Elisa Messina

Il vertice tra i capi di Stato e di governo inizia oggi, ecco le notizie dalla capitale

Ore 8.20 - Sgomberati i manifestanti, ma il sit-in continua

Le forze dell’ordine hanno sgomberato i manifestanti del «Climate camp» che erano seduti sulla corsia centrale di via Cristoforo Colombo a Roma bloccando il traffico in direzione centro.

Gli attivisti si sono lasciati sollevare di peso facendo resistenza passiva.

Ore 15 - Due cortei a Roma: gli studenti contro i brevetti al vaccino e comunisti in Piazza San Giovanni contro il governo delle banche

«Stop brevetti, vaccino diritto globale». È lo striscione esposto dagli studenti al corteo organizzato dai sindacati di base proprio in concomitanza con il G20 di Roma.

Tra gli altri slogan dei giovani anche «Mille fiori sbocciano, costruire è l’alternativa».....

In piazza San Giovanni, intanto, si tiene un sit-in organizzato dal partito comunista di Marco Rizzo.

«No Draghi, il governo delle banche» lo slogan della manifestazione.

Ore 15.45 - Intesa sul clima: dalla bozza impegni vaghi

Una bozza provvisoria delle conclusioni del G20 sul clima anticipata da Reuters testimonia la difficoltà di trovare un compromesso tra l’Occidente e le potenze asiatiche sul taglio delle emissioni e sulla lotta al cambiamento climatico.

La bozza contiene l’impegno a limitare l’incremento della temperatura globale a 1,5 gradi centigradi, come previsto dagli accordi di Parigi, ma non indica impegni precisi né il riferimento al 2050, precedentemente indicato in altre bozze provvisorie come termine entro il quale portare a zero le emissioni di gas serra.

Nella nuova bozza si parla invece in modo più vago di «metà secolo».....

Ore 17.58 - Concluso alla Bocca della Verità il corteo di ambientalisti e lavoratori...

Tra bandiere, striscioni e fumogeni accesi, i manifestanti sono saliti qui sul palco per protestare contro «insufficienti politiche di contrasto ai cambiamenti climatici e un mancato rispetto del diritto al lavoro». Tra i manifestanti, oltre ai giovanissimi di Friday for future, c’erano infatti anche i lavoratori di Gkn, Whirpool e Alitalia. ...”

https://www.corriere.it/cronache/21_ottobre_30/g20-roma-summit-biden-draghi-macron-strade-chiuse-manifestazioni-5099b7c8-3950-11ec-9ccd-c99589413e68.shtml

30 ott 21 Roma today:

“G20 A ROMA, UN CORTEO A PIRAMIDE ED UN SIT-IN A SAN GIOVANNI: "INSORGIAMO"

***La giornata di proteste contro il summit dei grandi della Terra in svolgimento durante il fine settimana
Il corteo partito da Piramide***

“Voi G20 noi il futuro” si legge in uno degli striscioni srotolati durante il corteo partito alle 15 da piazzale Ostiense. E’ stato quello l’appuntamento più partecipato tra chi, nel corso di Sabato, ha contestato in strada l’avvio del G20 alla nuvola di Fuksas.

Circa 5mila persone, si sono incontrate alla Piramide Cestia per protestare contro lo svolgimento del summit.

Cobas, un collettivo di fabbrica della GKN di Firenze, una delegazione dell’Ilva, rappresentanti della FLC Cgil, lavoratori Alitalia ed attivisti di Friday for the future, a partire dalle 15 sono sfilate per piazzale Ostiense e proseguendo per via Marmorata, con striscioni con scritto “Insorgiamo” e “Mille fiori sbocciano, costruire è l’alternativa” hanno marciato in direzione della Bocca della Verità.

Il sit-in a San Giovanni..

Ed è lì, all’ombra della Basilica, che si sono dati appuntamento gli attivisti del Partito Comunista.

“Oggi questa piazza fa finire la luna di miele di Draghi col popolo italiano, perché inizia la manovra finanziaria che fa ridere i banchieri, sorridere le multinazionali, mentre gli invalidi con 287euro sono privati del loro emolumento anche se fanno un lavoretto da 300 euro l’anno – ha dichiarato dal palco Marco Rizzo, il segretario del partito - i giovani vedranno l’età pensionabile sempre più alta, i lavoratori vengono privati dello stipendio con il green pass, si profila la possibilità di tassare la prima casa. Tutte misure che parlano del contrario per cui sono state prese. Pensiamo all’ambiente, ci hanno rotto con la green economy e abbiamo bollette che aumentano”.

Il blocco stradale sulla Colombo

Nella mattinata invece, una cinquantina di attivisti del Climate Camp Roma si sono presentati, intorno alle ore 8, in via Cristoforo Colombo.

All’altezza del Ministero della Transizione Ecologica, gli attivisti del clima hanno contestato i governi del G20, bloccando in modo non violento la strada che conduce alla Nuvola, la sede del Summit dei grandi della terra. Sdraiati a terra, sono stati spostati di peso dall’intervento della polizia in tenuta antisommossa, senza che si registrassero dei problemi di ordine pubblico”.

<https://www.romatoday.it/politica/manifestazione-roma-g20-oggi-.html>

30 ott 21 Repubblica:

“G20, I DUE CORTEI DI ROMA. DIECIMILA DA PIRAMIDE A BOCCA VERITÀ: “SIAMO IL FUTURO CHE SI RIBELLA”. Semivuota San Giovanni. E i No Vax non arrivano

La prima manifestazione organizzata da Cobas, centri sociali, lavoratori Alitalia e Whirlpool, Fridays for Future.

La seconda dal Partito comunista contro le politiche del governo Draghi. Pochi i danni: un’auto della polizia locale è stata danneggiata da tre ragazzi

di Romina Marceca , Luca Monaco

https://roma.repubblica.it/cronaca/2021/10/30/news/g20_due_cortei_roma_san_giovanni_piramide-324369722/

30 ott 21 FQ:

“CLIMA, COP26 E RISCALDAMENTO GLOBALE: OLTRE I +2,7C° IL PIANETA RISCHIA

Quasi perso l’obiettivo di limitare l’aumento a +1,5 C°, pure il nuovo è a rischio.

Senza mega sforzi sarà catastrofe

Di Luca Mercalli

....I traguardi raggiunti e il cambio di paradigma

Intanto, si tratterà della ventiseiesima puntata di una serie di eventi annuali cominciata a Berlino nel 1995 e che – a eccezione dello stop imposto nel 2020 dal Covid – prosegue nel difficile compito di tracciare un percorso condiviso di riduzione delle emissioni serra e sostenibilità a lungo termine sotto la guida della Convenzione Quadro Onu sui cambiamenti climatici siglata già nel 1992 (Unfccc).

Tra speranze, lentezze e inciampi, i successi negoziali non sono mancati, tra questi l’approvazione nel 1997 del Protocollo di Kyoto e nel 2015 dell’Accordo di Parigi che chiede a tutti i Paesi del mondo (le 197 “Parti” della Convenzione) di presentare e migliorare periodicamente piani volontari di taglio alle emissioni, le cosiddette Nationally Determined Contributions (NDCs), con l’obiettivo di ridurre a meno di 2 °C, meglio se a 1,5 °C, il riscaldamento terrestre nel 2100 rispetto all’era preindustriale, in modo che i suoi impatti rimangano gestibili.

Per farlo occorre sempre più lasciare sotto terra carbone, gas e petrolio a favore di rinnovabili ed efficienza energetica e nell'uso delle materie prime, bloccare la deforestazione, la depredazione degli ecosistemi e il consumo di suolo, in poche parole fermare la crescita economica così come la intendiamo oggi, e contenere l'aumento demografico.

Solo così si giungerebbe a metà secolo alla neutralità climatica, ovvero al bilanciamento tra le emissioni residue che inevitabilmente ancora ci saranno, e il loro assorbimento da parte dei "pozzi" naturali di carbonio come oceani e foreste. Mica poco....

L'applicazione delle strategie nazionali, considerando anche gli aggiornamenti recenti trasmessi da 120 Paesi, al 2030 incrinerebbe appena la curva delle emissioni globali che ora, già annullato il calo del 5,4% registrato nel 2020 a causa dei lockdown Covid, effimero e insignificante per il clima, si attestano sui 55 miliardi di tonnellate di CO2 equivalente all'anno, e questo scenario ci proietterebbe verso un riscaldamento di 2,7 °C a fine secolo....

Per centrare l'obiettivo più stringente di Parigi (+1,5 °C) occorrerebbe invece dimezzare le emissioni entro otto anni fino a 25 gigatonnellate annue, puntando dritti a zero nei prossimi Anni Sessanta, missione che francamente ci sembra ormai quasi impossibile...."

<https://www.ilfattoquotidiano.it/in-edicola/articoli/2021/10/30/clima-cop26-e-riscaldamento-globale-oltre-i-2-7-c-il-pianeta-rischia/6373912/>

29 ott 21 FQ:

"TRA COSTI E FUTURO, LE CONTINUE BUGIE SULLA DECARBONIZZAZIONE

Di Paolo Cacciari

....L'altra, in un perfetto gioco delle parti, risponde rassicurando: "Zero emissioni nette" (al 2050) non significa rinunciare a tutta l'energia di cui abbiamo bisogno, ma solo trovare il modo di neutralizzare e compensare le emissioni climalteranti indesiderate.

Quindi: spalanchiamo i forzieri, stampiamo Bond verdi, offriamo nuove opportunità di investimento in qualsiasi tecnologia che raggiunga il risultato, compresi il nucleare, l'idrogeno blu (da combustibili fossili), le pratiche di compensazione della CO2 (ETS, sistemi di scambio delle quote di emissione, riforestazioni a distanza, ecc.) e le tecniche di bioingegneria (cattura e stoccaggio del carbonio sotto terra, sbiancamento delle nuvole, fertilizzazione degli oceani, ecc.).

Così la magia è compiuta: la transizione ecologica smette di essere un "costo" per le imprese e per gli Stati, ma un asset per nuovi business.

La crescita diventa green, tutti ci guadagnano, nessuno ci perde. Sarà vero?

La via tecnologica allo "sviluppo sostenibile" non è una novità.

La si consiglia da cinquant'anni.

Ma non ha dato i risultati attesi. Per una semplice ragione: se i benefici che si possono ricavare migliorando l'efficienza e la pulizia degli apparati energetici e produttivi vengono impiegati per aumentare continuamente i consumi delle merci immesse nei mercati, non vi saranno benefici ambientali...."

<https://www.ilfattoquotidiano.it/in-edicola/articoli/2021/10/29/tra-costi-e-futuro-le-continue-bugie-sulla-decarbonizzazione/6372597/>

2 nov 21 FQ:

"COSÌ ANDIAMO VERSO IL DISASTRO". MA I LEADER ARRIVANO CON 400 JET

A Glasgow i 120 big litigano sulla data della "neutralità carbonica". L'India: "Noi nel 2070". Pechino attacca gli Stati Uniti

Di Virginia Della Sala

....Il G20 di Roma, che si è concluso domenica e che aveva sul clima un focus rilevante, ha infatti consegnato un comunicato su un traguardo molto debole perché già previsto nell'accordo di Parigi del 2015, ovvero il riconoscimento da parte di tutti del contenimento del riscaldamento globale a 1,5 gradi centigradi entro la fine del secolo invece degli iniziali 2 gradi con vocazione a fare "ogni sforzo possibile" per arrivare a 1,5.

La "neutralità carbonica", ossia il saldo zero tra le emissioni inquinanti emesse e quelle eliminate, si dovrà invece raggiungere "intorno alla metà del secolo", senza una data precisa.

E così, nel suo discorso di apertura, il premier britannico Boris Johnson si rifà alle parole dell'attivista Greta Thunberg e spiega che dal 2015 il mondo ha fatto troppo "bla bla bla" e che il flop di questo summit potrebbe scatenare la "furia del mondo". Certo l'inizio non è dei migliori.

I leader radunati a Glasgow sono 120 e sono arrivati portandosi dietro di sicuro 52 jet solo nella giornata di domenica, almeno 400 jet totali secondo le stime della stampa anglosassone che potrebbero generare “13mila tonnellate di emissioni di CO2, l'equivalente di quella prodotta da 1.600 inglesi in un anno” dice il Daily Mail.

Anche il rientro di Johnson a Londra è previsto in aereo e il premier si è dovuto giustificare con esigenze istituzionali e il fatto che il suo jet charter utilizza una speciale miscela di carburante per aviazione “sostenibile” ed è uno degli aerei più efficienti in termini di emissioni.

Pesano, poi, le assenze rilevanti del presidente cinese Xi Jinping – che a Roma si è collegato in videoconferenza mentre in Scozia ha mandato un messaggio scritto –, del presidente brasiliano Jair Bolsonaro e del presidente russo Vladimir Putin.

E soprattutto, pesa l'assenza di qualsiasi buona notizia: se la Cina non sembra in alcun modo intenzionata a modificare il percorso stabilito (massime emissioni entro il 2030 e poi zero al 2060) e ha puntato il dito contro gli Stati Uniti accusandoli di avere “minato la fiducia globale in anni recenti nella lotta contro i cambiamenti climatici”, per la mancata ratifica del Protocollo di Kyoto, e il ritiro dagli accordi di Parigi del 2015 con Donald Trump, l'India è riuscita a sorprendere in negativo. Il primo ministro Narendra Modi, da cui ci si aspettava annunci ambiziosi, ha comunicato un obiettivo di “zero netto” entro il 2070, dieci anni dopo Cina e Russia, venti dopo gli Usa....”

<https://www.ilfattoquotidiano.it/in-edicola/articoli/2021/11/02/cosi-andiamo-verso-il-disastro-ma-i-leader-arrivano-con-400-jet/6376116/>

2 nov 21 FQ:

“SPAURACCHIO CINA&C. USA E UE INQUINANO DI PIÙ E DA PIÙ TEMPO

Le emissioni “in prospettiva”

Di Luca Mercalli

...La vulgata vuole che la Cina sia la cattiva di turno, perché si tratta della nazione con le maggiori emissioni, pari al 27 per cento di quelle globali, stimate per il 2019 in 52 miliardi di tonnellate di CO2 equivalente (cioè comprensiva di tutti i gas serra e delle fonti da agricoltura, foreste e uso del suolo).

Gli Stati Uniti vengono secondi ma ben distanziati, con l'11 per cento del totale globale e segue poi l'India con il 6,6 per cento.

L'Unione Europea è in quarta posizione, con il 6,4 per cento.

Ma la Cina è popolata da quasi un miliardo e mezzo di persone, gli USA da 333 milioni.

Così, se facciamo la media pro capite delle emissioni emerge che ogni cinese emette circa 10 tonnellate all'anno di CO2 equivalente, mentre un americano ne emette circa 17,5.....

Ma c'è poi anche la responsabilità storica delle emissioni, in quanto la CO2 di origine fossile si accumula in atmosfera e vi risiede per secoli, quindi il riscaldamento globale è attribuibile ai paesi storicamente iniziatori della rivoluzione industriale e solo in seconda battuta a quelli che si sono affacciati di recente allo sviluppo economico.

In questo senso, a partire dal 1750 i paesi Ocse risultano aver emesso quattro volte di più di quanto abbia fatto la Cina in poco più di vent'anni di massiccio uso dei combustibili fossili: circa 200 miliardi di tonnellate di CO2 contro 900.

Torniamo ai valori pro capite: insieme agli Usa, gli altri paesi con valori superiori a 15 tonnellate annue a persona sono il Canada, l'Australia e l'Arabia Saudita e in Europa spiccano il piccolo Lussemburgo e l'Estonia.

L'Italia non è messa male, con poco più di 7 tonnellate a persona e la Svezia è la più virtuosa, con 5,4 tonnellate.

Non dimentichiamo che all'estremo opposto ci sono i Paesi poveri africani: in Burundi, Ruanda o Madagascar le emissioni per abitante sono meno di 100 kg a testa – e questa è miseria, non efficienza – e le loro responsabilità storiche sono pressoché nulle....

Ora a Glasgow, invece di darsi la colpa l'un l'altro con statistiche farlocche, converrebbe riconoscere le diverse responsabilità storiche e individuali e finanziare la transizione energetica dei Paesi meno ricchi con quei 100 miliardi di dollari annui previsti proprio dall'accordo di Parigi.

Ma, aggiungerei, sarebbe anche importante che i Paesi con stile di vita occidentale sprecone dessero il buon esempio razionalizzando per primi i propri consumi ma poi chiedessero ai Paesi poveri di ridurre il loro tasso di natalità: nel pacco di tecnologie rinnovabili d'avanguardia ci dovrebbero essere anche i contraccettivi...”.

2 nov 21 FQ:

“DRAGHI SPOSA IL FALSO GREEN DI ENI: 150 MLN IN MANOVRA

Nella legge di Bilancio - Il premier elogia la tecnologia che l'azienda vuole usare a Ravenna: e arrivano i fondi statali

Di Carlo Di Foggia e Marco Palombi

Ci salverà la tecnologia. Parola di Mario Draghi: “Nel lungo termine, dobbiamo esserne consapevoli, le energie rinnovabili potrebbero avere dei limiti” e “potrebbero non essere sufficienti per raggiungere gli obiettivi ambiziosi che ci siamo dati per il 2030 e il 2050.

Quindi, dobbiamo iniziare ora a sviluppare alternative, perché diverranno fruibili solo in alcuni anni.

Nel frattempo, dobbiamo investire nelle tecnologie innovative come la ‘cattura’ del carbonio.

Dobbiamo capire una cosa: che si tratti di nuove tecnologie o di programmi infrastrutturali o di adattamento climatico, i soldi potrebbero non essere più un problema, se coinvolgiamo il settore privato”.

A leggere la legge di Bilancio appena approvata, e in particolare l'articolo 127, l'espressione “coinvolgere il settore privato” trova una sua plastica concretezza: un Fondo per la transizione industriale da 150 milioni, istituito al ministero dello Sviluppo, che pare destinato esclusivamente all'Eni, ovviamente sotto l'egida della “lotta ai cambiamenti climatici”. È una tecnologia, per così dire, con nome e cognome.

A chi sono destinati e per cosa questi soldi? Il chi è semplice: “Alle imprese, con particolare riguardo a quelle che operano in settori ad alta intensità energetica”....”

<https://www.ilfattoquotidiano.it/in-edicola/articoli/2021/11/03/draghi-sposa-il-falso-green-di-eni-150-mln-in-manovra/6377379/>

2 nov 21 FQ:

“IL WWF: LO STOCCAGGIO DELLA CO2 È UNA VISIONE STRABICA DELLA DECARBONIZZAZIONE

Questa tecnologia è un modo per tenere in vita le filiere delle fossili compensandone in maniera poco significativa le emissioni-serra. Inoltre il settore della cattura e stoccaggio tecnologici di anidride carbonica è scarsamente rilevante malgrado la ricerca e i finanziamenti spesi.

Mettere la CO2 sotto terra è una soluzione credibile per la decarbonizzazione?

Se lo è chiesto il Wwf Italia che ha commissionato uno studio al think tank indipendente sul clima Ecco.

Dal documento, intitolato “AMBIGUITÀ, RISCHI E ILLUSIONE DELLA CCS – CCUS. CRITICITÀ CONNESSE ALLO SVILUPPO IN ITALIA DI UNA TECNOLOGIA PIÙ RISCHIOSA CHE UTILE”, emerge come la Carbon Capture Usage and Storage (Ccus), la cattura e lo stoccaggio del carbonio, non rappresenti un'opzione significativa nella strategia di mitigazione dei cambiamenti climatici e in quella del processo di decarbonizzazione che deve rispettare le quantità e i tempi richiesti dall'Accordo di Parigi.

La Ccus ha un'incidenza irrisoria rispetto al fabbisogno di riduzione delle emissioni e oggi i progetti realizzati in Italia e all'estero mostrano la sua inefficienza anche economica.

Dopo decenni di sviluppo, la cattura della CO2 ha raggiunto una capacità di circa 40 Mt di CO2/a, corrispondente allo 0,1% di tutta la CO2 emessa a livello mondiale nel 2019.....”

<https://www.ilfattoquotidiano.it/in-edicola/articoli/2021/11/02/il-wwf-lo-stoccaggio-della-co2-e-una-visione-strabica-della-decarbonizzazione/6375778/>

3 nov 21 FQ:

“FORESTE E FONDI PRIVATI: LA COP26 PASSERELLA VERDE DEI FILANTROPI

Di Virginia Della Sala

I fondi privati: lo ha detto lunedì in conferenza stampa il premier Draghi.

La soluzione per il contrasto al cambiamento climatico pare stare tutto qua, altro che lotta sulla data per raggiungere la neutralità carbonica.

Ieri, alla Cop26 di Glasgow, la conferenza sul clima delle Nazioni Unite, è stato il turno della filantropia ambientale dei magnati illuminati: forse conscio di quanto le infrastrutture digitali

contribuiscono al surriscaldamento globale, il patron di Amazon, Jeff Bezos, ha annunciato che impegnerà 2 miliardi di dollari attraverso il Bezos Earth Fund per l'Africa.

Un miliardo e mezzo invece andrà alla Global Energy Alliance, un fondo di cui faranno parte, assieme con la Rockefeller Foundation, l'Ikea e i governi per contribuire allo sviluppo delle rinnovabili nei paesi in via di sviluppo e che punta a valere almeno 100 miliardi (oggi sta a 10).

Una alleanza di cui fa parte anche l'Italia, presente al lancio con il ministro della Transizione ecologica Roberto Cingolani che ha colto l'occasione per ribadire che è "impensabile liberarsi del gas per i prossimi anni" e che gli studi sul nucleare "non dovrebbero essere abbandonati".

Frattanto, anche Bill Gates annuncia la partecipazione a un programma da 1 miliardo con Bruxelles e la Banca europea degli investimenti (promozione di tecnologie per il clima) mentre Greenpeace reputa esiguo lo sforzo da 20 miliardi (pubblici e privati) raggiunto dai Paesi per fermare la deforestazione, primo traguardo di questa Cop 26 insieme all'accordo di 100 paesi – Ue e Usa in testa – per ridurre le emissioni di metano del 30% entro il 2030".

<https://www.ilfattoquotidiano.it/in-edicola/articoli/2021/11/03/foreste-e-fondi-privati-la-cop26-passerella-verde-dei-filantropi/6377385/>

3 nov 21 FQ:

"IL MOSE NON BASTA: PIAZZA SAN MARCO FINISCE SOTT'ACQUA

Neanche il Mose salva piazza San Marco dall'acqua alta.

Da due giorni Venezia soffre un'ondata di maltempo che sta provocando diversi disagi in città.

Lunedì sera, per esempio, nonostante l'innalzamento delle 78 paratoie, la principale piazza del centro è stata allagata perché il livello dell'acqua era già più alto del previsto al momento dell'attivazione del Mose.

La Basilica di San Marco si trova peraltro in uno dei punti più bassi di Venezia, in attesa di alcuni lavori che dovrebbero mettere in sicurezza la piazza.

Durante l'alta marea, le acque hanno superato gli 80 centimetri, comunque mitigati dall'effetto – seppur parziale – del Mose.

Le piogge torrenziali sono proseguite anche ieri, quando è stato necessario un nuovo intervento delle barriere che si sono sollevate poco prima delle 18.

L'ultima alzata delle paratoie era stata a febbraio. Secondo le previsioni, il pericolo di acqua alta rimarrà almeno fino a domani.

Stasera, intorno alle 21, la massima allerta: il livello della marea potrebbe raggiungere i 140 centimetri...."

<https://www.ilfattoquotidiano.it/in-edicola/articoli/2021/11/03/il-mose-non-basta-piazza-san-marco-finisce-sottacqua/6377405/>

28 ott 21 Stampa:

"TAV, ALTRI 7 COMUNI DIVENTERANNO AREE DI INTERESSE STRATEGICO

*Dalla Camera si è al lodo proposto da Forza Italia sono Susa, San Didero, Bussoleno e Torrazza
Maurizio Tropeano*

La decisione del governo di porre la fiducia al decreto Trasporti si porta dietro l'estensione della qualifica di area di interesse strategico a Bruzolo, Bussoleno, Giaglione, Salbertrand, San Didero, Susa e Torrazza Piemonte.

Si tratta dei comuni, che con Chiomonte hanno visto, o vedranno l'avvio dei cantieri della Torino Lione.

Nei giorni scorsi la commissione Trasporti della Camera dei deputati aveva approvato un emendamento presentato Roberto Rosso, vicepresidente del gruppo di Forza Italia a Montecitorio.

Dal suo punto di vista «è un intervento utile per velocizzare la realizzazione dei cantieri della Torino-Lione e serve anche per contrastare quasi atto illecito e violento che possa impedire o ostacolare la realizzazione dei cantieri Tav».

Ad oggi solo Chiomonte, Giaglione, San Didero e Bruzolo sono interessati dai lavori.

Negli altri i cantieri dovrebbero essere aperti nel 2022.

Nel progetto di Telt, la società che deve scavare e poi gestire il tunnel di base, a Salbertrand dovrebbe essere allestita la fabbrica dei conci e uno dei depositi di servizio.

A Susa, invece, dovranno essere realizzate da stazione internazionale e altre aree di deposito mentre a Bussoleno il ponte per il raccordo tra la nuova linea ferroviaria e quella storica.

A Torrazza Piemonte, infine, è stato localizzato il deposito per lo smarino.

Secondo Rosso il provvedimento che rende possibile l'utilizzo di militari per la sorveglianza dei siti si rende necessario «perché abbiamo visto nuovamente moltiplicarsi gli attacchi alle aree che ospitano i cantieri». Dunque è «necessario mettere in sicurezza gli operai che vi operano ed evitare ulteriori ritardi su un'opera strategica per Torino, il Piemonte e l'Italia».

L'emendamento, sottoscritto anche dall'altro deputato azzurro, Diego Sozzani, è stato votato dalla maggioranza dopo il via libera del Governo.

La decisione dell'esecutivo di chiedere la fiducia blinda tutta la legge e rende impossibile per l'aula modificare il testo del decreto legge approvato dalla commissione Trasporti di Montecitorio.

L'emendamento ha trovato il pieno sostegno della regione Piemonte e dell'assessore ai Trasporti, Marco Gabusi.

Resta invece da capire quale sarà il futuro dell'Osservatorio tecnico della Torino-Lione del prefetto Carlo Palomba a Napoli.

Si tratta di un organismo che non ha, ad ora, una struttura tecnica su cui appoggiarsi anche se è stato individuato come sede di discussione per i progetti finanziati con i fondi delle compensazioni.

Nel frattempo, però, il governo ha nominato un commissario straordinario per la tratta nazionale della Torino-Lione che però non ha voce in capitolo sull'uso delle risorse”.

29 ott 21 ANSA:

“CDM NOMINA PALOMBA PREFETTO A NAPOLI, RUBERTO A TORINO

Portelli prefetto commissario Regione Sicilia, Vardè in Fvg

Claudio Palomba, già prefetto di Torino, è destinato a svolgere le funzioni di prefetto di Napoli e

Raffaele Ruberto da Caserta, anche con incarico di Commissario straordinario del Governo per l'area del Comune di Castel Volturno, è destinato a svolgere le funzioni di prefetto di Torino.

Lo rende noto il comunicato stampa del Consiglio dei ministri.

https://www.ansa.it/campania/notizie/2021/10/29/cdm-nomina-palomba-prefetto-a-napoli-ruberto-a-torino_cd315128-deb1-44a6-b2fc-0ed19c143189.html

31 ott 21 FQ:

“NIENTE SCIOPERO, PER ORA”, CGIL-CISL-UIL PRENDONO TEMPO

Ora assemblee, poi si vede

Di Marco Palombi

Mario Draghi l'aveva detto presentando la manovra: “Mi sembrerebbe strano uno sciopero vista la disponibilità del governo a discutere”.

Dev'essere sembrato strano anche ai segretari di Cgil, Cisl e Uil – Maurizio Landini, Luigi Sbarra e Pierpaolo Bombardieri – che ieri in un vertice hanno deciso che per ora non si sciopera: parte una “mobilitazione” con assemblee e altri happening in attesa che la legge di Bilancio arrivi in Parlamento. E d'altronde, dall'altro lato del tavolo, forse lo stesso del premier, anche il presidente di Confindustria Carlo Bonomi avrebbe trovato strano un conflitto aperto: “Penso che proclamare uno sciopero in questo momento in Italia è una strada sbagliata. Gli italiani ci chiedono altro, di stare insieme in questo momento difficile per il Paese”.

Il risultato – notevole a livello tanto politico che sindacale – è che la Fiom, i metalmeccanici della Cgil, come spesso capita resta sola, avendo già proclamato otto ore di astensione dal lavoro tra le critiche anche delle “alleate” Fim e Uilm....

Non vi piace il ritorno diretto alla Fornero?

Per quest'anno vi beccate Quota 102 (si può lasciare con 64 anni di età e 38 di contributi), ma intanto apriamo un bel tavolo di confronto su una riforma complessiva della previdenza in vista del 2023....”

<https://www.ilfattoquotidiano.it/in-edicola/articoli/2021/10/31/niente-sciopero-per-ora-cgil-cisl-uil-prendono-tempo/6374816/>